

IL GIACOBEO

DOMENICA 26
S. STEFANO
S.TA FAMIGLIA

ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

VENERDI' 31
RINGRAZIAMENTO
TE DEUM
ORE 19.00

SABATO 1
MADRE DI DIO

Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

DOMENICA 2
ora media 10.45
Sante Messe ore
11.00 e ore 19.00

**Un AUGURIO per tutti gli
uomini amati dal Signore.**

Un augurio, quello di questi giorni, che viene dall'alto: la luce della nascita di Gesù che illumina ogni uomo e che viene ad abitare per sempre con noi. Possa guidarci insieme nel cammino della vita secondo il disegno di Dio.

Natale è il dono di Dio.

E' inutile credere di farcela da soli. Anche nella migliore delle ipotesi abbiamo bisogno di essere accompagnati, consapevoli delle nostre fragilità, sofferenze, dubbi, interferenze, peccati.

Nelle ore difficili della vita c'è il Salvatore che ci guida alla speranza, alla pace, all'incontro, alle buone relazioni, al perdono, all'ascolto dell'altro, ad aprire il cuore, ad una vita "buona".

La nostra risposta: accogliere Lui con gioia, con la certezza di essere amati, vincere ogni superficialità e indifferenza, fidarci di Lui.

E il cuore, libero da inutili frastuoni, vivrà una presenza, Gesù, lui che è venuto per me, per noi, per ogni uomo.

don Renzo



Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

info@sangiacomodallorio.it - www.sangiacomodallorio.it

IBAN IT77T0306902113100000004627

LA STORIA DEL NATALE

Giuseppe, con la giovane moglie, va a Betlemme, la sua terra di origine, la terra degli antenati. Abbandonano la loro casa per questo piccolo esodo. E Dio fa la stessa cosa. Lascia la sua dimora per prendere posto nella carovana umana. L'Altissimo si fa piccolo. Il Signore dell'universo viene deposto in una mangiatoia. Del resto un Dio che affronta questo impensabile viaggio che lo porta a diventare uomo non può che nascere per strada, tra la gente che cammina. Diversamente dai grandi della terra, tuttavia, Dio non fa tramare il mondo ma si immerge nella corrente della vita ordinaria, si nasconde, sposa la debolezza.

Di conseguenza saranno i pastori i primi ad essere avvisati di questa nascita.

I fedeli osservanti della Legge, non parlavano a gente impura, gli angeli invece ne fanno i loro interlocutori privilegiati. La comunicazione tra cielo e terra, ristabilita per sempre, passa attraverso di loro.

Certo, questo modo di fare di Dio, il suo stile, non manca di registrare rifiuti, ci si aspettava un Dio apparso nella sua potenza, non nella fragilità di un bambino. Si è fatto nostro prossimo andando oltre i nostri sogni più folli.

L'avvenimento più importante della storia del mondo passa quasi inosservato, mentre apre orizzonti inverosimili. Dio diventa uno di noi perché noi diventiamo una sola cosa con lui.

Natale è un varco, una breccia di luce nella nostra notte, una boccata di speranza. Natale è Gesù che prende corpo, oggi, in mezzo a noi. Gesù che trasforma i nostri cuori, le nostre esistenze, il nostro mondo. Senza far rumore. Finché ci sono donne e uomini che l'accolgono, finché l'amore ha la meglio sulle nostre resistenze, non possiamo disperare.

La Chiesa celebra per otto giorni il Natale: si chiama l'OTTAVA di Natale.

Venerdì 31

Prima Messa Festiva di Maria, Madre di Dio, e il dovuto ringraziamento a Dio per l'anno trascorso, con l'inno: TE DEUM

Sabato 1 gennaio

Solennità di Maria, Madre di Dio. (orario festivo)

55^a GIORNATA MONDIALE della PACE.

Il tema scelto dal Papa per quest'anno:

"Educazione, lavoro, dialogo tra le generazioni: strumenti per edificare una pace duratura". Inno allo Spirito: VENI CREATOR SPIRITUS.

Domenica 2 gennaio: Domenica seconda dopo Natale con il Prologo di Giovanni.

GRAZIE

Spesso non ci rendiamo conto delle persone che accanto a noi si occupano di ciò che è necessario per il bene di tutti. Pensiamo, a volte, che sia tutto dovuto e dimentichiamo di essere riconoscenti.

Scrivo questo "grazie", al termine di quest'anno, perché ciascuno di noi si renda conto che nella nostra comunità la vita procede perché molte persone si occupano di ciò che rende viva la nostra storia comune.

L'elenco sarebbe lungo e tante sono le persone da ringraziare, lo faccio per tutti e a nome di tutti, rinnovando il desiderio che la collaborazione continui e tutti possano rendersi disponibili, non per piacere agli uomini ma perché la nostra parrocchia sia al servizio del Regno di Dio.

don Renzo

GIORNATA DELLA PACE

Tre contesti e tre percorsi per edificare una pace duratura: questo nel titolo del Messaggio proposto dal Papa per la ricorrenza del 1° gennaio 2022.

Come edificare una pace duratura oggi? Nel tema del prossimo Messaggio della Giornata della Pace, il Papa individua tre contesti estremamente attuali su cui riflettere e agire. Da qui il titolo: Dialogo fra generazioni, educazione e lavoro: strumenti per edificare una pace duratura. E allora partendo dai tre contesti individuati ci si può chiedere, come possono l'istruzione e l'educazione costruire una pace duratura? Se il lavoro, nel mondo, risponde di più o di meno alle vitali necessità dell'essere umano sulla giustizia e sulla libertà?

E infine se le generazioni sono veramente solidali fra loro? Credono nel futuro? E se e in che misura il Governo delle società riesce ad impostare, in questo contesto, un orizzonte di pacificazione? Ricordiamo che la ricorrenza della Giornata mondiale della Pace fu istituita da Papa Paolo VI col messaggio del dicembre 1967, e fu celebrata per la prima volta nel gennaio del 1968.

Sullo sfondo la Guerra del Vietnam e l'auspicio ad una tregua del conflitto in corso dal 1955.